

Anno XVIII/2021

# VOCI

*Annale di Scienze Umane*  
*diretto da Luigi M. Lombardi Satriani*

VOCI



In copertina:  
Teramo, Corso San Giorgio, marzo 2020, foto di Gianni Chiarini.

ISSN 1827-5095



2021

**LPE** LUIGI  
PELLEGRINI  
EDITORE

# VOCI

Annale di Scienze Umane  
diretto da Luigi M. Lombardi Satriani

GRUPPO PERIODICI PELLEGRINI

**Anno XVIII/2021**

# VOCI

Annale di Scienze Umane

*Direttore:* Luigi M. Lombardi Satriani

*Direttore Responsabile:* Walter Pellegrini

## *Comitato Scientifico*

José Luis Alonso Ponga, Jean-Loup Amselle, Marc Augé, Antonino Buttitta †, Francesco Faeta, Abdelhamid Hénia, Michael Herzfeld, Lello Mazzacane, Isidoro Moreno Navarro, Marino Niola, Mariella Pandolfi, Taeko Udagawa

## *Comitato di direzione*

Antonello Ricci (coordinatore), Enzo Alliegro, Katia Ballacchino, Letizia Bindi, Laura Faranda, Mauro Geraci, Fiorella Giacalone, Fulvio Librandi, Maria Teresa Milicia, Rosa Parisi, Gianfranco Spitilli

## *Direzione e Redazione:*

Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo  
"Sapienza" Università di Roma, Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma  
e-mail: rivistavoci@gmail.com

## *Coordinamento editoriale:*

Marta Pellegrini  
e-mail: marta.pellegrini@pellegrinieditore.it

## *Amministrazione – Distribuzione:*

GRUPPO PERIODICI PELLEGRINI  
Via Camposano, 41 – 87100 COSENZA  
Tel. 0984 795065 – 0984 27229 – Fax 0984 792672  
Siti internet: <https://voci.info/> - [www.pellegrinieditore.it](http://www.pellegrinieditore.it)  
E-mail: [info@pellegrinieditore.it](mailto:info@pellegrinieditore.it) - [rivistavoci@gmail.com](mailto:rivistavoci@gmail.com)

Registrazione n. 525 Tribunale di Cosenza  
Iscrizione R.O.C. n. 316 del 29-08-2001  
ISSN 1827-5095

Abbonamento annuale € 40,00; estero E 87,00; un numero € 40,00

(Gli abbonamenti s'intendono rinnovati automaticamente se non disdetti 30 gg. prima della scadenza)  
c.c.p. n. 11747870 intestato a Pellegrini Editore – Via G. De Rada, 67/c – 87100 Cosenza  
*I dattiloscritti, le bozze di stampa e i libri per recensione debbono essere inviati alla Direzione.  
La responsabilità di quanto contenuto negli scritti appartiene agli autori che li hanno firmati.  
Gli articoli non pubblicati non vengono restituiti.*

# SOMMARIO

## **Editoriale**

## **Monografica**

### ***Etnopsichiatria nella contemporaneità***

*A cura di Piero Coppo, Laura Faranda, Salvatore Inglese*

- Psichiatria, etnopsichiatria e oltre* 11  
PIERO COPPO
- Specificità dell'etnopsichiatria* 25  
TOBIE NATHAN
- Da dove vengono quei bambini così strani? Logiche dell'esposizione  
nella psicopatologia dei bambini migranti* 42  
MARIE ROSE MORO
- Contrappunti di pratiche e teorie per una psichiatria culturalmente  
orientata* 60  
SALVATORE INGLESE
- Memorie di morte e vissuti psicopatologici dei migranti: prime riflessio-  
ni per una psicoterapia culturalmente sensibile* 80  
GIUSEPPE DAVID INGLESE, AZZURRA TAVANO
- L'etnopsichiatria e i Servizi pubblici di salute mentale: aspetti clinici,  
politici e organizzativi del lavoro transculturale* 95  
SERGIO ZORZETTO, GIUSEPPE CARDAMONE
- Ernesto De Martino e la clinica della cultura. Un itinerario critico per  
un'etnopsichiatria della contemporaneità* 116  
LAURA FARANDA
- Roqya shari'ya. La tecnica di cura coranica dello Shaykh Hassan Sa-  
ber a Salè (Marocco)* 142  
FIORELLA GIACALONE, ASSIA HAFID

## **Miscellanea**

- Descrivere e narrare. Due stagioni della fotografia psichiatrica in Italia* 177  
FRANCESCO FAETA

*Interconnessioni: rischio, reciprocità e vulnerabilità di fronte alla pandemia* 208

ELISABETTA DALL'Ò

*Goccioline. Permeabilità fisica e simbolica nel contrasto alla diffusione del coronavirus* 231

PIERO VERENI

### **Camera Oscura**

*La "macchina degli spettri". Note di lettura su Fantasmi fuori posto* 251

GIANFRANCO SPITILLI

*Gianni Chiarini: intervista. Roma 13 febbraio 2021* 271

A CURA DI GIANFRANCO SPITILLI

*Fantasmi fuori posto. Fotografie marzo-maggio 2020* 287

GIANNI CHIARINI

### **Si parla di...**

*Film e scrittura nella documentazione del profetismo africano* 335

VALERIO PETRARCA

*Frank Cancian, fotografo e antropologo in Italia* 342

ANTONELLO RICCI

*Letizia Battaglia e le Storie di strada: una mostra fotografica* 351

GIANFRANCO SPITILLI

### **Recensioni**

Marta Bazzanella, Giovanni Kezich (ed. by), *Shepherds Who Write. Pastoral graffiti in the uplands of Europe from prehistory to the modern age*, BAR Publishing (p. 358 ); Alberto M. Cirese, Pietro Clemente, *Raccontami una storia. Fiabe, fiabisti, narratori*, Edizioni Museo Pasqualino (p. 359); Matteo Collura, *Baci a occhi aperti. La Sicilia nei racconti di una vita*, TEA (p. 361); Maurizio Coppola, *Construire l'italianité. Traditions populaires et identité nationale (1800-1932)*, L'Harmattan (p. 363); Carmen Federici, *Storia di uno, storia di tanti. Diario di prigionia di un internato militare italiano*, Chillemi edizioni (p. 364); Piercarlo Grimaldi, Fulvio Romano (a cura di), *Il risveglio dell'orso occitano: miti e riti del selvatico alpino*, Omega, (p. 366); Vincenzo Matera (a cura di), *Storia dell'etnografia. Autori, teorie, pratiche*, Carrocci e Berardino Palumbo, *Lo sguardo inquieto. Etnografia tra scienza e narrazione*, Marietti (p. 368); Edizioni Museo Pasqualino (p. 370); Massimo Pirovano, *Fiabe e altre storie ascoltate in Brianza*, Museo etnografico dell'Alta Brianza (p. 372); Claudio Rizzoni, *Musica e rito nel culto della Madonna dell'Arco*, Neoclassica (p. 373); Glauco Sanga, *La fiaba. Morfologia, antropologia e storia*, CLEUP (p. 376); Joyce Sebag, Jean-Pierre Durand, *La sociologie filmique. Théories et pratiques*, CNRS Éditions (p.378); Gianfranco Spitilli, *L'ascolto e la visione. Don Nicola Jobbi e l'Appennino centrale del XX secolo*, Bambun-Edizioni Centro Studi Don Nicola Jobbi (p. 380).

### **Notiziario**

382

## Recensioni

— — — — —  
Marta Bazzanella,  
Giovanni Kezich (ed. by),  
*Shepherds who write. Pastoral graffiti in the uplands of Europe from prehistory to the modern age*, Oxford, BAR Publishing, 2020

Il volume di cui si parla raccoglie gli interventi tenuti durante la sessione *Pastoral Graffiti: Old World Case Studies in Interpretative Ethnoarchaeology*, all'interno del ventesimo "International Rock Art Congress" IFRAO2018 dal titolo *Standing on the Shoulders of Giants*, svoltosi in Valcamonica dal 29 agosto al 2 settembre 2018. La sessione e il volume sono stati curati da Marta Bazzanella e Giovanni Kezich.

Sono molti i punti di interesse della tematica svolta durante la seduta del convegno, ma uno in particolare sembra ricorrere in tutti gli scritti: territori montani, prevalentemente italiani dell'arco alpino, ma anche di altre aree, Armenia, Abruzzo, sono segnati in diverso modo dalla presenza millenaria di popolazioni di allevatori di bestiame. La straordinaria finestra temporale che si apre con i graffiti studiati in questo volume rende conto della necessità vitale del mondo

pastorale di ieri e di oggi di imprimere il proprio passaggio sulla terra, una necessità che non è circoscrivibile né per spazio né per tempo e che, quindi, lascia trapelare una volontà culturale che si è protratta dai tempi preistorici fino al presente. Ancora oggi gli esponenti contemporanei delle culture pastorali esprimono questa necessità soprattutto con incisioni su legno i cui motivi grafici si ripetono con sorprendente richiamo da un luogo a un altro e da un tempo a un altro. Ancora oggi la scrittura – i quaderni, le lettere ecc. – è il necessario complemento culturale di categorie di persone che per altro verso trasmettono il proprio sapere e le proprie competenze mediante il veicolo orale/aurale e l'apprendimento a vista.

Il libro riporta in maniera ricca di evidenze di terreno e di testimonianze iconografiche di varia natura una distribuzione ampia e articolata di queste presenze grafiche in grado di costruire un ponte arditissimo tra passato remoto e presente contemporaneo. Franziska Knoll si sofferma sulle pareti rocciose istoriate degli altipiani del Syunik in Armenia, dove sono stati censiti 3.493 siti. Edoardo Micati riporta una ricognizione delle incisioni dei pastori sulla Majella a testimonianza di

un utilizzo plurisecolare della montagna abruzzese a scopo di pastorizia. Quindi, il *focus* si sposta sull'arco alpino, da ovest a est, a partire dalle Alpi marittime francesi, con due saggi riguardanti il Monte Bego di Nathalie Magnardi e di Jules Masson Mourey e Nicoletta Bianchi i quali riferiscono di un patrimonio di incisioni che partono dal neolitico e giungono all'età moderna con date, nomi e messaggi. Nei due parchi naturali piemontesi di Val Grande e di Veglia Devero, Fabio Copiatti ed Elena Poletti rilevano e interpretano incisioni su pietra e su legno. La Valcamonica, in provincia di Brescia, è al centro dell'interesse dei lavori di Giorgio Chelidonio e di Ausilio Priuli: le loro riflessioni sulle incisioni litiche rinviano ad aspetti religiosi e a complesse relazioni tra uomo e montagna. Federico Troletti indaga le incisioni rupestri in alcuni siti ancora della Valcamonica. In Val Malenco, in provincia di Sondrio, ha lavorato Cristina Gastaldi su incisioni, scritte e approfondimenti etnografici. Il saggio di Jessica Bezzi e di Mara Migliavacca riguarda ancora un'altra località della Valcamonica e le emergenze pastorali che vi si trovano in relazione al secolo trascorso. La stessa Migliavacca si interroga sull'assenza di in-

cisioni pastorali nel territorio dei Monti Lessini. Fabio Cavulli e Francesco Carrer seguono le tracce di incisioni di forma circolare in un'area delle Dolomiti. Infine tre saggi descrivono la sorprendente ricchezza simbolica delle iscrizioni in ocre rosse diffuse sulle pareti di pietra del monte Cornòn, in Val di Fiemme, al centro di un particolare interesse territoriale e museografico del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di cui è stato direttore Giovanni Kezich e a cui afferiscono gli autori dei tre saggi, Giovanni Barozzi, Marta Bazzanella, Desirée Chini, Vanya Delladio, Giacomo Fait. Un ultimo contributo di Gianfranco Bettiga si sofferma sulle incisioni a croce sui masi del Trentino.

Il volume, insieme alla ricchezza documentaria e all'approfondimento tematico che restituiscono un patrimonio culturale di imprescindibile valore territoriale allo stesso tempo materiale e immateriale, evidenzia in maniera inequivocabile la capacità organizzativa e la vivacità di interessi che hanno caratterizzato con continuità la direzione museale di Giovanni Kezich, trasformando un museo locale in un centro di attività culturale e scientifica di livello internazionale.

A.R.

Alberto Mario Cirese, Pietro Clemente, *Raccontami una storia. Fiabe, fiabisti, narratori*, Palermo, Edizioni Museo Pasqualino, 2021

Alberto Mario Cirese, in un breve intervento sollecitato da Nicole Belmont per i "Cahiers de Littérature Orale" (2005), sottolinea come in Italia gli studi di favolistica si siano spenti "per gioiosa stupidità". Mentre all'estero hanno continuato, seppur con fatica, a essere oggetto di attenzione, come testimonia tra l'altro il grande lavoro che nel 2015 ha portato a compimento la monumentale *Enzyklopädie des Märchens*, nel nostro Paese sono diventati marginali, assenti dagli insegnamenti di antropologia culturale, poco appetibili per la carriera accademica. È per tale ragione che la recente pubblicazione del volume *Raccontami una storia. Fiabe, fiabisti, narratori*, edito a Palermo dal Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino, con la raccolta degli scritti di favolistica di Alberto Mario Cirese e di Pietro Clemente, insieme ad altri recenti lavori sul tema della fiaba di cui si parla in questo numero di "Voci", può essere letta come un segnale positivo per un'auspicabile ripartenza, per ripensare il ruolo della narrazione nel-

la contemporaneità. Appare dunque lodevole l'iniziativa di Rosario Perricone di riproporre scritti dispersi e qualche inedito, di una produzione scientifica che copre un arco temporale di quasi sessant'anni (dal 1955) e che ci aiuta a ripercorrere un filone di ricerca significativo in anni cruciali per la demologia italiana, mettendo a confronto gli orientamenti e le proposte, spesso divergenti, del maestro e del suo allievo.

Il libro, dedicato ad Alberto Mario Cirese, a cento anni dalla nascita, raccoglie nella prima parte i suoi scritti, preceduti da un'ampia e documentata introduzione di Maria Federico e disposti, come avrebbe voluto lo studioso, seguendo un ordinamento tematico piuttosto che cronologico: "Fiabe ossia racconti di fonte non scritta su mondi non veri"; "Tipi e motivi – La fiabistica comparata"; "Morfologia, strutture, analisi strutturali"; "Da Re Bove a Italo Calvino". Già dai titoli si intuiscono i principali campi di ricerca, anche se i salti cronologici non aiutano a capire agevolmente l'evoluzione del pensiero dell'autore in merito alla fiaba. È **evidente comunque** un interesse orientato a considerare questo genere espressivo, con precipuo riferimento alla "fiaba di magia", come documento, come testo,

Stampato da Pellegrini Editore (dicembre 2021)



